



Sinodo dei Vescovi

L'unicità del matrimonio tra uomo e donna

L'affermazione dei Vescovi alla luce del messaggio cristiano ed evangelico

Tra il 5 ed 19 Ottobre 2014 si è tenuta a Roma la III Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi per analizzare "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione".

Il testo completo del documento finale è visibile al seguente indirizzo: <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2014/10/18/0770/03044.html>

L'attenzione mediatica dei mezzi di informazione su tale Sinodo è stata ampia, in particolare su alcuni temi sui quali c'era grande attesa da parte dell'opinione pubblica.

Uno di essi era l'affermazione dell'unicità del matrimonio tra uomo e donna alla luce del messaggio cristiano ed evangelico.

Cerco di ripercorrere i punti salienti del documento finale del Sinodo che riguardano tale argomento.

Ai punti 14-16 i padri Sinodali affermano che: "Gesù stesso, riferendosi al disegno primigenio sulla coppia umana, riafferma l'unione indissolubile tra l'uomo e la donna. [...] Gesù infatti ha assunto una famiglia, ha dato inizio ai segni nella festa nuziale a Cana, ha annunciato il messaggio concernente il significato del matrimonio come pienezza della rivelazione che recupera il progetto originario di Dio (Mt 19,3) [...] Dio non solo ha creato l'essere umano maschio e femmina (Gen 1,27), ma li ha anche benedetti perché fossero fecondi e si moltiplicassero (Gen 1,28). Per questo, "l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne" (Gen 2,24) [...] La famiglia e il matrimonio sono stati redenti da Cristo (cf. Ef 5,21-32), restaurati a immagine della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore. L'alleanza sponsale, [...], riceve la piena rivelazione del suo significato in Cristo e nella sua Chiesa. Da Cristo attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia necessaria per testimoniare l'amore di Dio e vivere la vita di comunione".

Tali concetti sono stati ribaditi anche in documenti successivi a quelli biblici; nel punto 17 del documento finale del Sinodo si legge: "Il 'vero amore tra marito e moglie' (Gaudium et Spes, 49) implica la mutua donazione di sé, include e integra la dimensione sessuale e l'affettività, corrispondendo al disegno divino (cf. Gaudium et Spes, 48-49). Inoltre, Gaudium et Spes 48 sottolinea il radicamento in Cristo degli sposi: Cristo Signore 'viene incontro ai coniugi cristiani nel sacramento del matrimonio', e con loro rimane. Nell'incarnazione, Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo, pervadendo tutta la loro vita di fede, speranza e carità. In questo modo gli sposi sono come consacrati e, mediante una grazia propria, edificano il Corpo di Cristo e costituiscono una Chiesa domestica (cf. Lumen Gentium, 11)".

È sottolineata l'importanza

Daniele Gandini
(segue a pag. 8)

Avvento al Natale 2014

Rinascere ad ogni età è la sfida del Natale

Quattro settimane per prepararci all'incontro che ci cambia, all'irruzione di Dio nella nostra storia

"Come può nascere un uomo quando è vecchio?". Alla vigilia dell'Avvento la domanda rivolta a Gesù da Nicodemo, capo dei farisei (Gv 3,4), potrebbe essere anche la nostra, se prendiamo sul serio la provocazione del Natale. Ogni anno la Chiesa ci invita a rinnovare la memoria della nascita di Gesù. Ogni anno siamo ricondotti a contemplare, mai sazi di stupore e meraviglia, il mistero di un nuovo inizio, contenuto in una vita che sboccia: "un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio" (Is 9,5). Eppure, ogni Natale porta con sé il peso di un anno in più, certo non il bagliore di un'alba nuova, ma la consapevolezza del tempo che scorre implacabile e consuma i giorni della nostra vita.

In realtà il Natale, come ogni evento sperimentato nella fede, ha bisogno di essere illuminato dall'alto: non siamo noi a essere capaci di un nuovo inizio, esattamente come non ci è permesso rinascere quando siamo vecchi. Possiamo solo, con le parole del profeta, implorare una novità che viene dall'alto, cioè va al di là delle nostre forze e capacità: "Se tu squarciassi i cieli



Gloria a Dio in cielo e pace sulla terra agli uomini che egli ama

e scendessi!" (Is 63,19). È questo il primo atteggiamento con cui porsi di fronte al ripetersi dell'annuncio della venuta di Gesù, l'Emmanuele, cioè il "Dio con noi": fragile ed esposto come un bambino appena nato, Dio realizza la totale condivisione del nostro

destino, compromettendosi sino in fondo con l'umanità. Dio, che è amore, non esita a donarsi incondizionatamente a noi, perché chi vuole davvero il bene dell'altro non tiene nulla per sé e non ha paura di comprometersi: "Gesù Cristo, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (Fil 2,6-7).

Ma se tutto viene da Dio, se i suoi progetti vanno al di là delle nostre aspettative "quanto il cielo sovrasta la terra" (Is 55,9), che cosa possiamo e dobbiamo fare? Con grande saggezza, la liturgia ci invita a metterci in cammino, proprio come i pastori di Betlemme che, avvertiti dall'angelo, nella notte santa lasciano le greggi e si muovono senza indugio, sino a quando trovano Maria, Giuseppe e il Bambino, adagiato nella mangiatoia (Lc 2,16). È proprio questo il senso del tempo dell'Avvento: quattro settimane per prepararci all'incontro che ci

cambia, all'irruzione di Dio nella nostra storia, a quella novità in grado di rendere possibile un nuovo inizio anche per noi, che siamo vecchi, cioè appesantiti dal peccato, costantemente tentati dall'accidia e dal risentimento.

Anzitutto, l'esortazione alla vigilanza, per non ristagnare in un torpimento spirituale simile al dormiveglia, che ci impedisce di riprende-

don Mauro Rivella
(segue a pag. 3)

La Redazione augura a tutti i lettori un



**BUON
NATALE
DI GESÙ
e un FELICE
NUOVO
ANNO
2015**

All'interno

Angeli	pag. 2
I.I.S. Primo Levi	pag. 3
La tua Parrocchia	pag. 4-5
Le vie sbagliate	pag. 6
Bowling addio	pag. 7
Circoscrizione 10	pag. 8